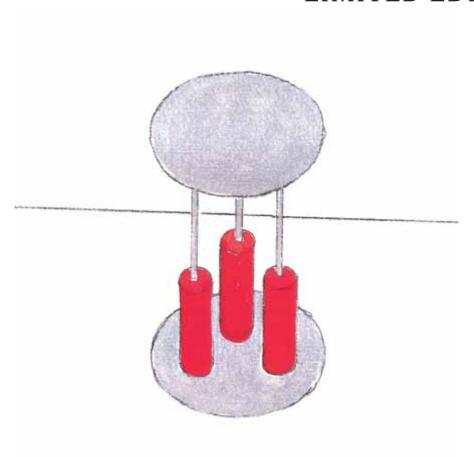
LIMITED EDITION



OAK DESIGN

OAK DESIGN

Ettore Sottsass

LIMITED EDITION

2002-2022 20 YEARS

9 MOBILI PER OAK DESIGN

Sono stato invitato dai Signori che organizzano a Verona l'evento che si chiama "Abitare il Tempo" insieme all'industria di mobili che si chiama OAK Design e della quale i Signori Renato Pologna e Roberto Leoni rispettivamente titolare e general manager, a partecipare a una mostra "fuori commercio" o come direbbero gli americani "Off Abitare il Tempo".

Ringrazio gli organizzatori dell'evento veronese e ringrazio particolarmente i Signori Pologna e Leoni che senza battere ciglio, anzi con molta cortesia, hanno accettato di lavorare con me.

CHI HA PAURA DEL MERKATO?

La parola design non vuol dire quasi niente, è come dire letteratura: che cosa è? È l'arringa dell'avvocato? È la relazione sullo stato delle Ferrovie? È "Guerra e pace" di Tolstoj? È la lirica di Alceo? È la lettera che mi ha scritto la mia mamma?

Nei paesi dove viviamo c'è la convenzione che la parola design (all'americana) voglia dire il disegno, cioè il progetto della forma finale di qualche cosa che sia prodotto industrialmente. In questo caso il progetto della forma finale deve prevedere anzitutto che in qualche modo il prodotto sia utile, che serva, poi che si possa usare, cioè come si dice da una novantina di anni, che sia "funzionale", poi che si possa produrre con le macchine, poi che la produzione costi poco e alla fine che l'aspetto finale del prodotto risponda a quello che i competenti chiamano "il gusto", più o meno conosciuto, del pubblico. (In generale i

competenti non sanno o fingono di non sapere che "il gusto del pubblico" non è necessariamente, non sempre, "il gusto del pubblico", ma quasi sempre, se non sempre, è quel gusto al quale il pubblico è stato educato attraverso i mille allettamenti, bugie, promesse, visioni, seduzioni che oggi vanno sotto il nome di informazione). Eccetera. Va tutto bene. No?

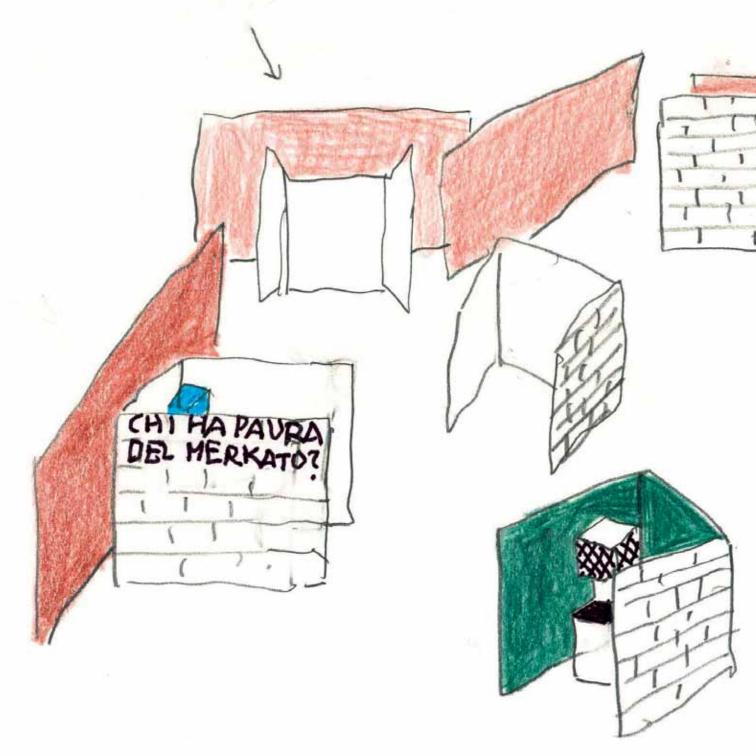
Si può anche pensare che il progetto di una qualunque cosa non abbia necessariamente per traguardo una qualunque cosa da produrre a macchina, ma abbiamo per traguardo il progetto stesso, come si può pensare che un qualunque amplesso non necessariamente abbia per traguardo la produzione di un figlio ma possa avere per traguardo l'amplesso stesso.

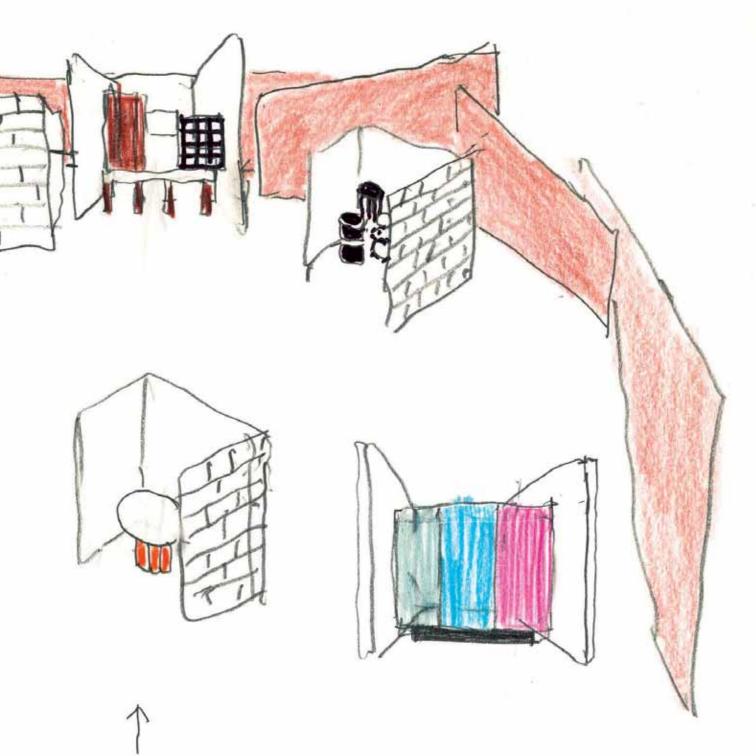
Di amplessi che hanno per traguardo l'amplesso stesso e niente di più ne succedono molti, anzi sono innumerevoli, come si sa.

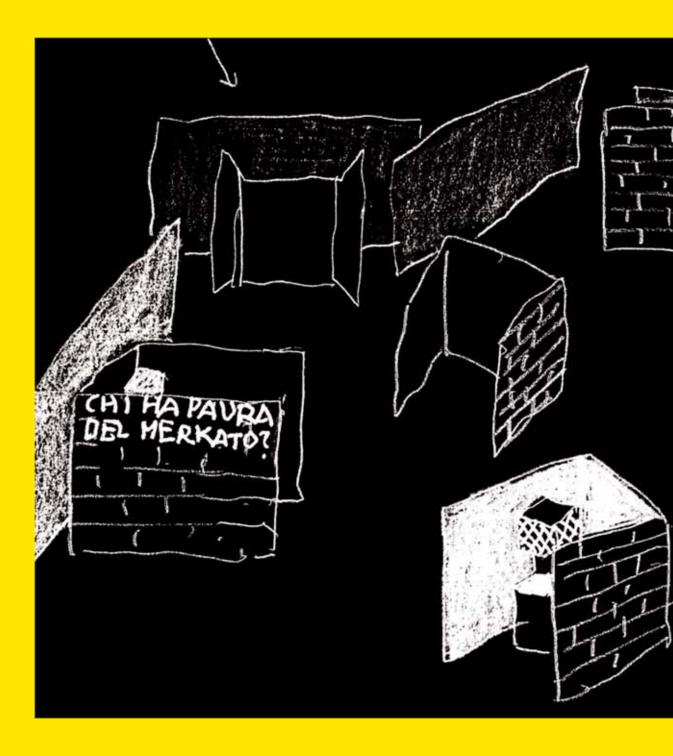
Come si sa, è estremamente affascinante lasciarsi andare nel torrente misterioso dell'amplesso, in quello strano spazio buio lungo i cui percorsi più che mai ci sentiamo esistere...

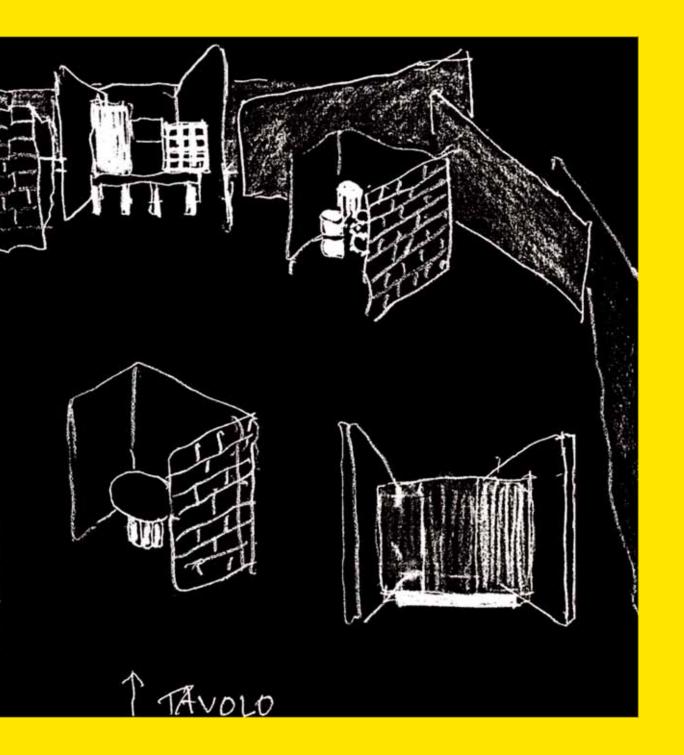
È anche estremamente affascinante camminare nello spazio buio del progetto, cercare in quel buio lampeggi di epifanie, affacciarsi su paesaggi imprevisti, ripercorrere eventi antichi dimenticati, dirigere la torcia su altri misteri, aprire porte e finestre su luci nuove.

Il progetto può anche essere quell'amplesso che "non" si fa con l'industria e neanche con i destini dei popoli plagiati dalla cultura industriale; il progetto può anche essere l'amplesso con tutte le domande senza risposta, con quella strana oscurità che percorriamo ogni giorno, che percorriamo ogni giorno.









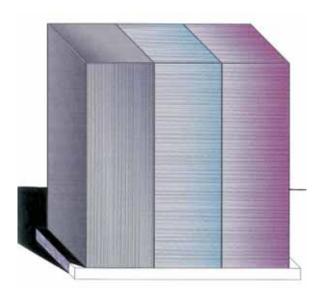


9 MOBILI

edizione limitata 20 pezzi



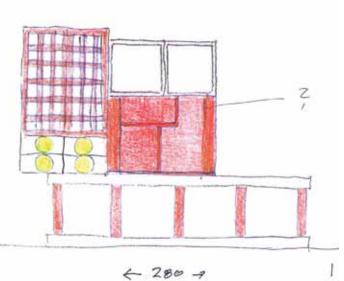
MOBILE 1

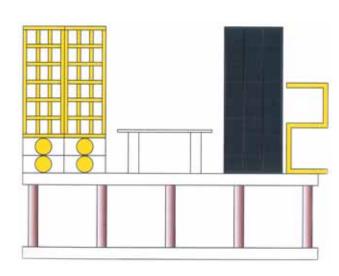






BAR + 2 PORTINE + 4 LASSETTI





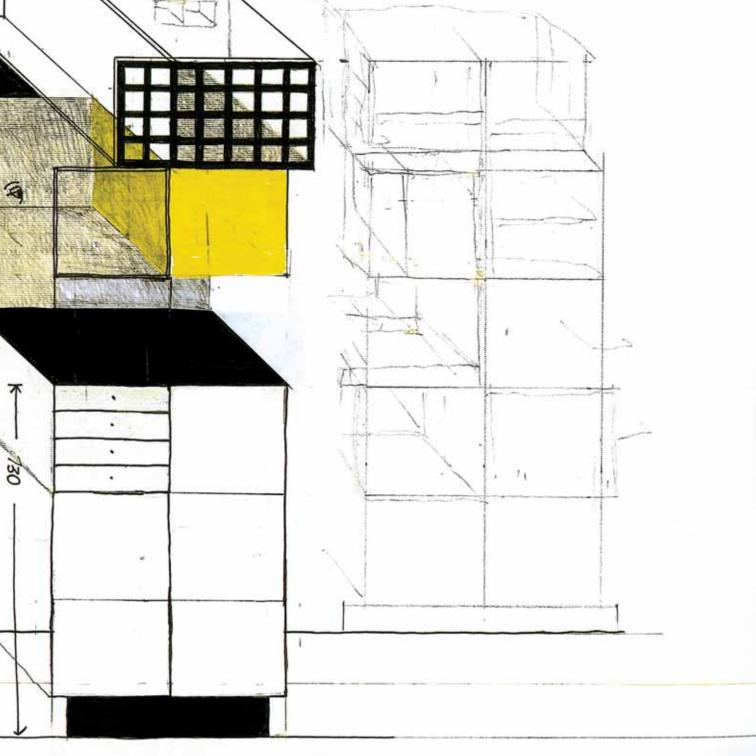


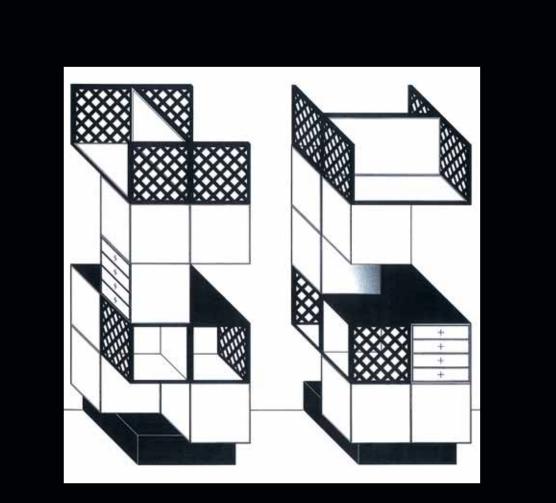
CHI HA PAURA DEL MERKATO?

ETTORE SOTTSASS









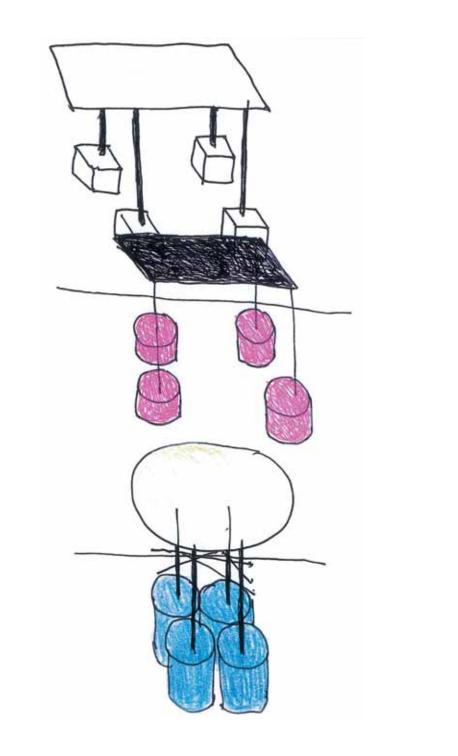


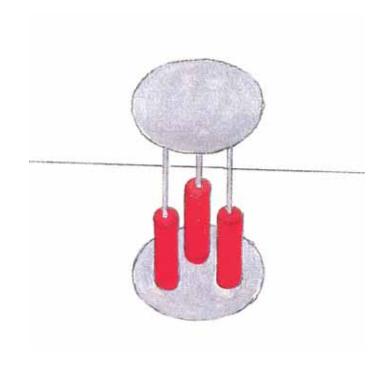










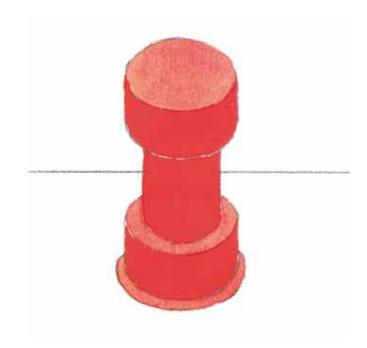








TAVOLINO 5/C



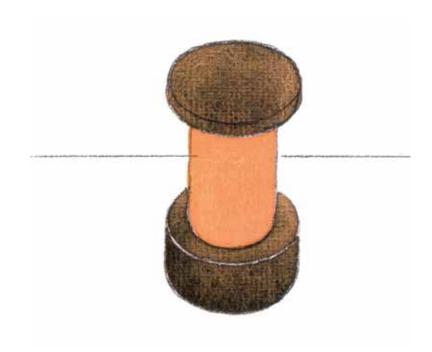




TAVOLINO 5/D



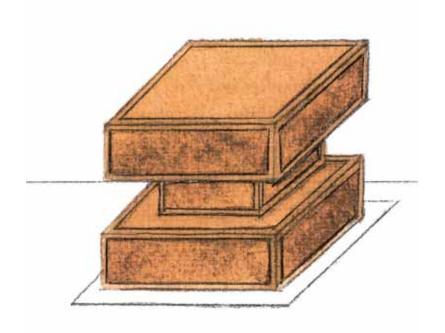
TAVOLINO 5/E

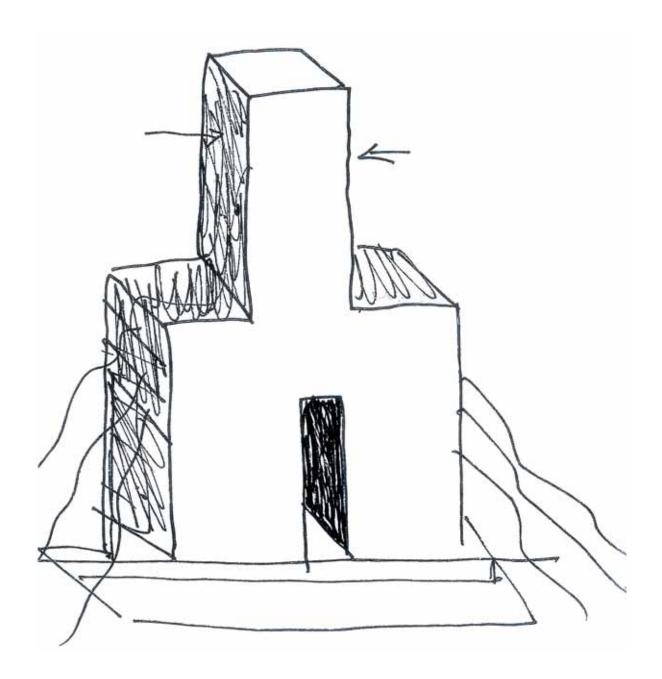


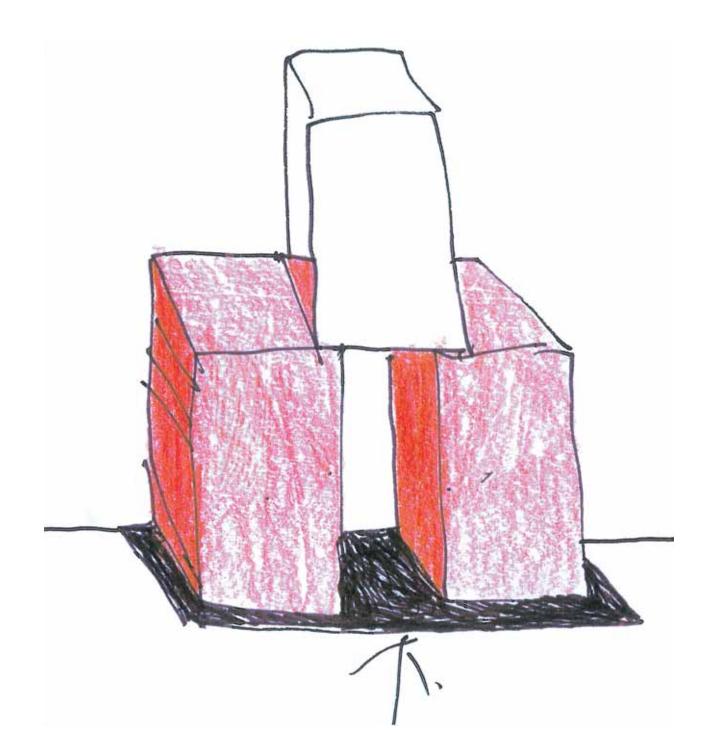




TAVOLINO 5/F





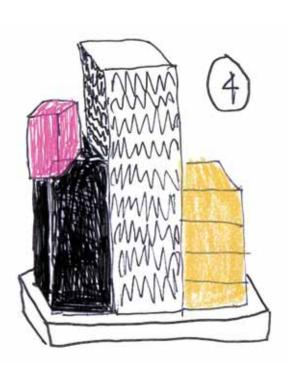


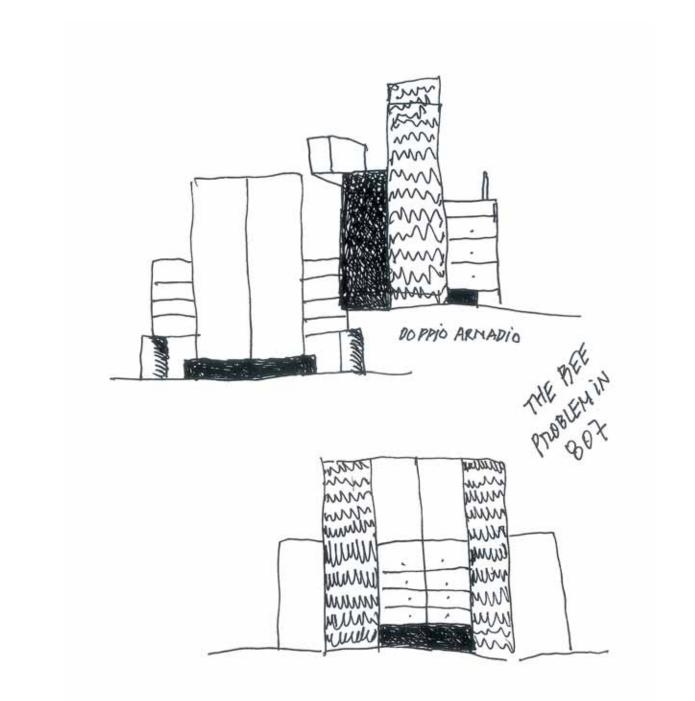












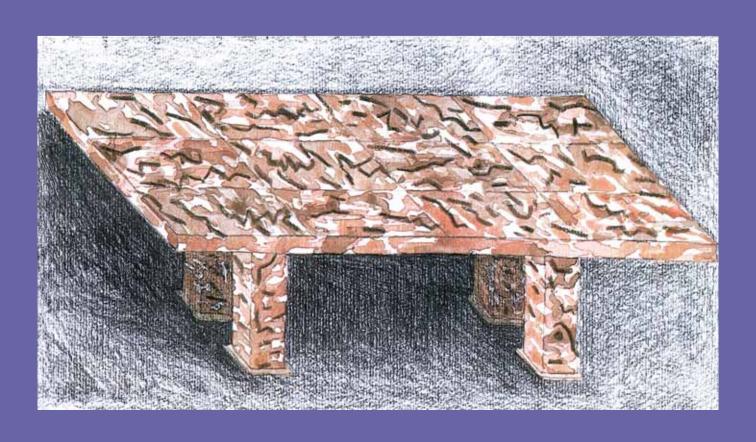


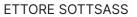












An eclectic and industrial designer who became one of the most celebrated figures of the late 20th century italian design scene.